



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL "NUOVO PIANO SOCIALE CITTADINO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA" E PER LA COSTITUZIONE DELLA "RETE CITTADINA PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA"

VERBALE DI TAVOLO TEMATICO

TAVOLO TEMATICO: SERVIZI DI PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO

OGGETTO: Verbale dell'incontro del tavolo tematico del giorno 25 maggio 2021.

Il giorno 25 MAGGIO 2021, alle ore 15.30, si è tenuta, mediante piattaforma telematica **jitsi Meet**

([linkhttps://meet.jit.si/4%C2%B0INCONTROTAVOLOTEMATICOSERVIZIDIPRESAINCARICOEDACCOMPAGNAMENTO](https://meet.jit.si/4%C2%B0INCONTROTAVOLOTEMATICOSERVIZIDIPRESAINCARICOEDACCOMPAGNAMENTO)) la riunione in oggetto, convocata a mezzo mail del 21 MAGGIO 2021 dalla dott.ssa Loredana Netti e dalla dott.ssa Mariarosaria Rossiello in qualità rispettivamente di verbalizzante e facilitatore del tavolo.

Sono presenti, per la direzione del tavolo:

- dott.ssa Mariarosaria Rossiello, Facilitatore;
- dott.ssa Loredana Netti, Verbalizzante.

Sono altresì presenti per il Comune di Bari:

- Maria Carmela Milone – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Francesca Santeramo – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Marialisa Barile – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Lucia Antonietta Altamura – MUNICIPIO 5;
- Michele Portincasa – MUNICIPIO 2.

Per le Associazioni e gli E.T.S. partecipanti sono presenti:

- Roberta Giusto - CAMA LILA;
- Angela Dicillo – MAMMAHAPPY;
- Felicia Positò, Tamara Gallinari - GRUPPO ED. ALLA PACE ODV;
- Michele Triggiani - HELP ATT.;
- Agnese Curri - ALLEANZA CONTRO LE POVERTÀ IN PUGLIA;
- Agnese Curri - SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS;
- Flora Colamussi - EQUALTIME ONLUS;
- Christian Signorile, Sabrina Signorile – CAPS;
- Paola Di Sapia, Teresa Carone – ASS. BRIGANTI MICHELE MAGONE;



Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

COMUNE DI BARI

Il facilitatore, effettuato l'appello e confermate le presenze, apre la discussione.

Il facilitatore comunica ai presenti alcuni aspetti tecnici e procedurali della seduta: l'orario della conclusione alle ore 17.30 e che sarà data lettura del verbale negli ultimi 20 minuti.

In merito alla Verbalizzazione viene illustrato che qualora un partecipante volesse far risultare a verbale le proprie puntuali e letterali dichiarazioni può chiedere alla verbalizzante Netti Loredana la scheda preposta; quest'ultima sarà inviata tramite e mail in giornata e dovrà pervenire al verbalizzante, entro il giorno successivo alla presente seduta, debitamente compilata e firmata.

Il facilitatore riporta l'attenzione sugli obiettivi dell'incontro odierno, quale conclusivo del percorso; delinea sinteticamente i punti emersi dai precedenti tavoli e conduce il gruppo verso l'analisi conclusiva che verrà condivisa in sede plenaria.

Di Sapia: propone, in continuità con quanto affermato nel precedente tavolo, che uno o due posti nei dormitori presenti nel territorio siano riservati ai detenuti a fine pena. Inoltre effettua altre due proposte: 1) la prima consiste nel pensare ad una cohousing, ovvero a delle abitazioni nelle quali si potrebbero accogliere persone senza fissa dimora o anche ex detenuti, sostenuti con un contributo minimo erogato dall'ente pubblico e dai volontari; 2) la seconda circa la realizzazione di uno sportello dedicato agli ex detenuti per orientarli nei servizi dell'assessorato. Non deve essere formato da professionalità specifiche in quanto dovrebbe essere pensato come uno sportello orientativo.

Colamussi: argomenta diverse proposte. 1) l'orientamento al lavoro, quale elemento di emancipazione determinante per l'inclusione sociale e pertanto deve essere messo nel sistema di risposte alla povertà.

Evidenzia altresì la necessità di integrare risposte socio sanitarie e non soltanto di tipo materiale ma anche di sostegno psico socio sanitario.

2) attuare le leggi sulla cooperazione sociale ovvero l'art. 5 della legge n. 381/90 e l'art. 6 della legge regionale n. 26/93, in quanto in questi articoli si dice che è data la possibilità all'ente pubblico di riservare lavori e servizi alle cooperative sociali. Il Comune di Bari si è adoperato per attuare queste leggi ma si dovrebbe attivare maggiormente per creare nuove opportunità di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Propone attraverso una "delibera quadro", di definire che una quota di servizi sia dedicata alla cooperazione sociale al fine di favorire l'inserimento sociale dei soggetti svantaggiati.

3) la terza proposta, collegata alla prima, è includere nella risposta al bisogno ovvero nella "messa a sistema" non solo il terzo settore e i sindacati ma anche l'organizzazione datoriale in quanto il bisogno nasce dalla mancanza di lavoro. Pertanto le associazioni datoriali devono essere coinvolte insieme alla pubblica amministrazione e al terzo settore per creare una risposta occupazionale e non assistenziale. Questa sarebbe una politica concreta di risposta alle problematiche sulla povertà.

In ultimo per quanto riguarda la digitalizzazione, afferma che lo ritiene un aspetto importante ma nel contempo molto pericoloso in quanto il sistema di tracciamento dei servizi offerti all'utenza è condiviso con il terzo settore. Crede che sia molto importante tenere conto della privacy delle persone che usufruiscono di questi servizi e della loro dignità e pertanto bisogna non estendere queste conoscenze anche agli interlocutori privati.

Chiede di poter avere la scheda di dichiarazione a verbale.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Facilitatore: evidenzia che le piattaforme adottate dall'ente pubblico tutelano la privacy e ottemperano alle vigenti normative.

Colamussi: afferma che vuole evidenziare il pericolo rispetto alla gestione da parte degli enti privati che gestiscono servizi pubblici. In un mondo di condivisione dati, sottolinea che il suo intervento è solo un suggerimento.

Facilitatore: nello scorso incontro è emersa la difficoltà alla digitalizzazione e all'accesso di alcuni utenti ad accedere ai servizi. Afferma che bisogna trovare un equilibrio tra privacy e accesso alle piattaforme informatiche ma nel contempo queste rappresentano un aiuto per gli interventi da mettere in atto a tutela dell'utente ed in rete con e tra servizi.

Curri: afferma che per la presa in carico integrata si può pensare ad un "case manager" dedicato da parte del Comune, affinché si possano tenere le file degli interventi e delle azioni soprattutto per la gestione di casi mutiproblematici. Infatti in molti casi il fallimento degli interventi è dovuto ad una mancanza di informazioni da parte di tutti gli attori coinvolti. I servizi sociali sono oberati di lavoro e pertanto crede che sia importante individuare una figura dedicata per questo.

Facilitatore: rileva che il servizio sociale professionale ha la presa in carico e pertanto chiede maggiori delucidazioni in azioni e obiettivi in merito alla proposta di introdurre la figura del "case manager" all'interno dell'assessorato.

Curri: afferma che questa figura sarebbe da intendersi come ulteriore figura specialistica di supporto al servizio sociale nella presa in carico di situazioni complesse in quanto il case manager è colui che dovrebbe tenere le file nel settore sociale, sanitario e del terzo settore, quasi una figura trasversale che collabori con il servizio sociale.

Santeramo: afferma che in Ripartizione Servizi alla Persona del Comune di Bari vi è già una figura simile presente nel settore migranti. Il case manager secondo lei è molto utile, in quanto indica i vari punti di vista. Precisa che la presa in carico rimane del servizio sociale mentre il case manager si dovrebbe occupare delle procedure, degli attori da coinvolgere e informare le persone sui diritti e i servizi a cui possono accedere. Un case manager ha un ruolo di agevolazione nel rapporto con gli attori, è continuamente aggiornato sulla normativa, garantisce la circolarità delle informazioni. Chiede se si potrebbe creare una case manager trasversale tra le istituzioni in quanto in molti casi può avere una funzione di advocacy per l'accesso ai servizi nonché di informazione e supporto ai diversi professionisti. L'obiettivo è che attraverso il lavoro dei case manager si possano creare dei protocolli con le istituzioni, in quanto fungerebbe da facilitatore nel dialogo tra gli attori istituzionali. Nell'ambito di una formazione sui migranti riporta l'esperienza dell'agenzia regionale ARES, la quale ha creato un manuale di prassi operative sui territori regionali. Questo per dire che anche in questo campo vi è la necessità di creare raccordo tra servizi senza lavorare settorialmente come accade oggi. Ciò porta ad avere difficoltà non solo a costruire progetti multidimensionali ma alcune volte proprio nell'accesso ai servizi da parte delle persone che vivono una condizione di povertà. Quindi riassume proponendo la figura del case manager o facilitatore e la possibilità di poter intervenire in modo multidimensionale sulle situazioni, mettendo in rete gli attori che devono intervenire e favorendo un dialogo tra le istituzioni.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Milone: si riaggancia agli interventi precedenti. Afferma che il raggiungimento di un macroobiettivo presuppone un tavolo istituzionale sul tema della marginalità sociale come ha detto la scorsa volta. Oltre a questo vi è la necessità di creare un tavolo di confronto e studio, al fine di creare delle prassi e mettere insieme diverse istituzioni.

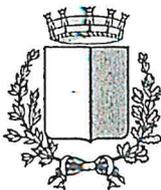
La mappatura è importante ma ad oggi la difficoltà è la presenza di servizi che molte volte non interagiscono tra di loro. Inoltre bisognerebbe fare delle campagne di sensibilizzazione nei quartieri, dove si potrebbero creare degli spazi in cui creare ad esempio dei gruppi di auto mutuo aiuto e favorire forme di integrazione della comunità. Risulta d'accordo con quanto affermato da Santeramo sul ruolo importante del facilitatore.

Positò: afferma che partendo da quanto detto, pensa che in questi incontri sia emerso che il grande punto critico è quello della frammentazione e la conseguente dispersione degli interventi. Pertanto non vi è una risposta appropriata a bisogni complessi. Chiede quali possano essere le proposte risolutive che potrebbero essere messe in campo. La conoscenza diffusa e la comunicazione sapiente ed efficace devono essere i primi strumenti, pertanto è importante la mappatura del territorio, creando delle strette connessioni tra i segmenti per evitare che ognuno vada per proprio conto, ottenendo il minimo rispetto alle energie che si mettono in campo. La digitalizzazione potrebbe essere una risposta a questo, in modo che la presa in carico dei soggetti possa creare una connessione tra servizi. Bisogna capire se questo è un bisogno emerso anche negli altri tavoli per poter avviare un lavoro integrato.

Giusto: scrive in chat che non riesce a capire perché non si attiva il microfono ma ci teneva a dare il suo punto di vista sulla base dell'associazione per cui lavora. Come proposta, se non è stata detta in precedenza, pensa alla possibilità di ampliare delle campagne di screening di prevenzione sia per le malattie sessualmente trasmissibili e sia per altre patologie che possono essere asintomatiche ma presenti. In questo modo si inizia la presa in carico dal corpo, per poi sostenere psicologicamente la persona e agganciarla in tutto e per tutto nel sistema di presa in carico a 360 gradi. Quindi dare la possibilità di una più ampia prevenzione poiché lo stile di vita incide principalmente sulla salute. Non avendo sempre la possibilità di prenotarsi, una proposta sarebbe definire un paio di giornate al mese fisse in cui operatori sanitari e non, possano girare in auto, come il camper di In.Con.Tra, per andare noi a "cercare" le persone che hanno più bisogno e che probabilmente non conosco neanche il servizio.

Triggiani: afferma che nelle comunità a bassa soglia è fondamentale creare dei protocolli tra Comune e Asl, perché i problemi si sono triplicati in questi anni. La figura del case manager potrebbe aiutare in questo senso. Bisogna affrontare queste difficoltà per favorire il raggiungimento degli obiettivi, dunque non bisogna favorire solo l'integrazione lavorativa ma anche curare l'aspetto della salute o accompagnare le persone nello svolgimento di pratiche presso il Comune. Per favorire l'accompagnamento bisogna creare una regia unica, per dare una possibilità di raccordo tra gli operatori del terzo settore e garantire un risultato per gli utenti. La digitalizzazione è importante non solo per la conoscenza dei servizi ma anche per sapere chi usufruisce dei servizi, al fine di evitare la duplicazione degli interventi. Vorrebbe informare Di Sapia che ci è stato nel 2020 un bando del Ministero di Grazia e Giustizia che affidava al terzo settore la gestione di un servizio per i detenuti in fine pena.

Gallinari: Evidenzia due punti. Il primo punto è l'integrazione dei servizi per superare la



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

frammentazione degli interventi, come è stato già detto, al fine di migliorare le competenze dei servizi stessi orientandoli sul benessere della comunità. Il secondo punto è la presa in carico comunitaria: è importante consolidare l'integrazione tra servizi e il territorio in cui i servizi della rete sono collocati. Specifica che il territorio è inteso come coinvolgimento delle realtà formali e informali, e che bisogna cercare di diminuire la percezione negativa che spesso i cittadini hanno nei confronti delle persone senza fissa dimora, favorendo dunque l'integrazione tra cittadini con e senza fissa dimora.

Facilitatore: afferma che le idee sono tante e interessanti. Riepiloga brevemente gli aspetti salienti dell'incontro odierno in cui i temi ricorrenti riguardano le politiche del lavoro ed il rapporto interistituzionale tra assessorati, emerge, infatti prioritaria la proposta di programmare tavoli e incontri programmati e cadenzati con gli ambiti sanitari, delle politiche abitative e occupazionali del territorio come potenziamento della sinergia e cooperazione: connettere in modo programmato le trasversali competenze e funzioni per risposte multidisciplinari alla complessità del fenomeno della povertà.

Inoltre al fine di potenziare il sistema dei servizi presenti e le modalità di accesso ad essi si propone di pubblicizzare in modo capillare la mappatura dei servizi e prevedere la traduzione in più lingue staminate in modo da essere comprese e compilate anche dai cittadini stranieri. di inserire nell'organico dei professionisti la figura del mediatore culturale, case manager, dello psicologo all'interno del servizio sociale potrebbe essere importante, al fine di garantire una presa in carico integrata.

Colamussi: suggerisce di non trascurare la cooperazione sociale di tipo B insieme con i centri per l'impiego e Servizi Sociali Territoriali, per favorire la presa in carico ed accompagnamento all'inclusione socio lavorativa.

Facilitatore: afferma che l'associazione ANTEAS ha inviato tramite e mail una proposta di cui fornisce lettura e che sarà allegata al presente verbale.

Informa i partecipanti che la plenaria si svolgerà in data 10 giugno e che saranno inviati a tutti i verbali delle ultime due sedute e le slide conclusive

Alle ore 17.30, constatata l'assenza di interventi ulteriori, il Facilitatore dichiara chiuso l'incontro.

Letto approvato e sottoscritto,

Il Facilitatore: Stefano Roselli

Il Verbalizzante: Luca Neri

